

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

L'AGITAZIONE DEGLI EX VIGILI

Il diavolo e l'acqua santa

La Sezione bolognese del Partito popolare italiano ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Sezione bolognese del Partito popolare italiano, convinto che si sia proceduto allo scioglimento del Corpo dei vigili urbani ed alla ricostituzione del Corpo stesso con eccessiva facilità e con insufficiente ponderazione:

...atterma che a far parte della Commissione di inchiesta ed a quella stabilita per l'assunzione dei nuovi vigili era giusto ed equo fosse chiamato un rappresentante della Federazione dei dipendenti del Comune da questa nominato;

...protesta energicamente contro i sistemi instaurati colla suddetta deliberazione che formano un gravissimo precedente di gettare sul lastrico funzionari senza contestare loro addebiti o colpe, negando di conseguenza ogni elementare diritto di difesa;

...chiede che al più presto per parte del regio prefetto o del commissario prefettizio si avvenga alla revisione dell'inchiesta che ha dato luogo allo scioglimento del Corpo dei vigili, o ad una nuova valutazione dei motivi e documenti che hanno condotto alla negata riassunzione di tanti agenti;

...fa voti infine che per l'avvenire sia di regola ammessa la rappresentanza diretta dei dipendenti del Comune in quelle Commissioni che debbono prendere provvedimenti di evidente gravità nei riguardi dei dipendenti stessi ».

Il Progresso riferisce di pratiche fatte da due senatori presso il commissario prefettizio allo scopo di ottenere provvedimenti riparatori a favore di alcune guardie ingiustamente colpite ed aggiunge che l'autorevole interessamento dei due illustri parlamentari trova eco nell'ordine del giorno votato dalla locale Sezione del Partito popolare sulla dolorosa questione.

Interessa chiarire che se le cose stanno come scrive il Progresso non vi è l'esistentissima analogia fra la soluzione sollecitata dai due predetti senatori e quella sostenuta dai popolari.

Questi ultimi infatti, all'ordine del giorno testé votato, che accettiamo per quel che dice, in piena conformità alle idee da noi ripetutamente manifestate, non si occupano di alcune guardie ingiustamente colpite, ma impugnano di diritto l'incostituito procedimento con il quale si è prima sciolto poi ricostituito il Corpo, reclamando che il procedimento stesso sia almeno sottoposto a revisione con il concorso di una rappresentanza dei dipendenti del Comune.

Basta agli occhi nel modo più evidente che fra le riparazioni di carattere personale invocate — sempre secondo il Progresso — dai due benemeriti senatori ed il reclamo avanzato dai popolari per le stesse ragioni di obiettivo diritto da noi prospettato con schietto tenore politico-sindacale, c'è la medesima enorme differenza che passa fra l'ordine del giorno degli stessi popolari e le dichiarazioni di recisa disapprovazione con cui l'Avvenire d'Italia lo commenta.

In perfetto accordo con il Progresso, l'Avvenire plaude allo scioglimento del Corpo dei vigili, deplorando solo che non si sia provveduto abbastanza severamente contro i responsabili della sua trasformazione in una intollerabile organizzazione politica e limitandosi a chiedere che siano riassunti i pochi galantuomini ingiustamente esclusi.

L'accordo fra Progresso ed Avvenire e il dissenso fra Avvenire e popolari rivelano, come ognuno vede, opposti criteri di politica amministrativa e sindacale e sono insieme una dimostrazione delle profonde crepe che anche dopo il Congresso di Venezia sussistono nel seno del P. P. ed un sintomo ben più confortante per quanti anelano all'auspicato grande blocco elettorale nelle prossime elezioni comunali e provinciali. Ma di ciò a suo tempo.

Frattanto preme conoscere quali siano le intenzioni del comm. Ferrero che con piglioso smarrimento continua a dare offesa alla destra ed a sinistra, senza risolversi a prendere una decisione definitiva, e quali siano i propositi della Fed. derogatoria dei dipendenti dal Comune. L'assenteismo della Federazione aveva una qualche spiegazione fino a quando un suo gesto di solidarietà verso i vigili urbani poteva essere interpretato come atto di adesione alla nostra campagna ed agli occulti scopi politici ad essa tributati; ma non ha più alcuna giustificazione dopo l'intervento della esplicita deliberazione dei popolari che, francheggiandola da ogni pavosa preoccupazione politica, dovrebbe dimostrare come la causa che la interessa possa insieme essere difesa, e negli stessi termini, dal diavolo e dall'acqua santa.

Stia attenta la Federazione dei dipendenti comunali di non esagerare oggi in servile acquiescenza al Commissario come esagerò ieri in tracotanza verso la Amministrazione socialista; ché può correre rischio di essere trattato come un branco di spregiudicati servitori oggi... e domani.

«Il pensiero musicale»

E' il titolo di una nuova rassegna bolognese che si annuncia in dal primo numero. « Quasi un'idea, dice l'Orchestra, assai interessante per gli scopi che si propone: vuol mantenersi accessibile ad ogni lettore e corrispondere al desiderio di chiunque voglia formarsi una certa base culturale senza eccessivo dispendio di tempo e di fatica e si propone di illustrare le figure più eminenti fra i musicisti in una serie di « medaglietti »: profili biografici e riassunti sintetici delle loro personalità. Alla rivista hanno aderito, promettendo la loro collaborazione, i più valorosi musicologi e critici italiani. La Direzione inoltre inizierà quanto prima un corso elementare di « lezioni » e una serie di concerti, composti con programmi variati ma omogenei ed informati ad alti criteri d'arte: a tali concerti gli abbonati alla rivista avranno libero accesso.

Ecco intanto il sommario del primo numero: « La preparazione estetica del pubblico » (A. Costa); « Qui vale? » (G. Orrefini); « Lettore attento: il Tristano e Isotta » (E. A. Noto); « Vita musicale: « La musica a Bologna »; « Bollettino bibliografico ».

Sotto la foglia... Comunicati e convocazioni sindacali

Il «crack»

Qualche cosa scricchiola nella vecchia Bologna.

Sono pezzi d'impalcatura che si distaccano e che precipitano.

Si sente il rumore secco del legno che si libera dal chiodo che lo fissa.

La stampa tace, e nel silenzio lo schianto risuona di più.

I fallimenti s'incalzano in un crescendo che dà la vertigine.

Grandi fortune a terra, grandi nomi alla strada.

Sull'oro e sugli stucchi che ebbero il barbaglio di un giorno si è fatto buio.

Si tira il catenaccio sulle porte fresche ancora di vernice e sui locali che hanno ancora la gala della inaugurazione.

Quattro striscie di carta e quattro bolli di cerallacca fanno da copercchio al sepolcro.

L'economia di guerra è in liquidazione.

Le secche prosciugano i gonfiori. Si respira un'atmosfera balzachiana e zoliana.

Gli avventurieri correvano a Bologna da ogni parte a pigliarsene un pezzo, e ci lasciavano la pelle.

Scambiarono la febbre di guerra con la sua ordinaria temperatura.

Gli uomini d'affari hanno tessuto la tela per cadere dentro.

A quest'ora ci sono trenta milioni di passivo sulla piazza.

E' un peso troppo grande, e crescerà. Chi lo porterà?

L'operaio alla fabbrica, il consumatore a bottega, l'impiegato all'ufficio, il povero Cristo senza un Cireneo che si carichi per lui della croce?

Bologna ha cantato troppo. Arriva l'inverno della ciolla!

L'Ombr.

LEGA LAVORATORI IN LEGNO

Si rende nota a tutte le Organizzazioni operaie di Bologna, che in seguito alla violazione del contratto di lavoro, da parte della ditta Loll e C. (via S. Vitale, 199) che, dimi-

nuiti agli operai dipendenti i salari, licenziamento, la Lega lavoratori in legno e in laterali addetti ai fondaci legnami, d'accordo con le rispettive Camere del Lavoro (Camera confederale e Vecchia Camera del Lavoro), hanno deliberato il boicottaggio della ditta Loll e C. e l'espulsione dalla propria Organizzazione di tutti i lavoratori che accettano condizioni di lavoro che non rispettano un contratto regolarmente stipulato.

Sindaca'ta magistrata

I soci del Sindacato magistrata sono invitati a una convocazione all'adunanza generale che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 10.30, in via D'Azeglio, 41.

I chimici approvano l'accordo concluso dalla F. I. O. C.

Sabato sera, alla Camera Confederale del Lavoro si sono riuniti gli operai chimici per sentire la relazione delle trattative che hanno portato alla conclusione dell'accordo, già da noi pubblicato.

L'assemblea è riuscita numerosissima ed importante; dopo brevi parole di Spertino, segretario regionale, e Marthelli del gruppo farmaceutico, il segretario federale Draga ha illustrato la portata dell'accordo mettendone soprattutto in evidenza come il ristipendio dei patti di lavoro gli disdetti dagli industriali, debba considerarsi una vera vittoria morale degli operai.

Sulla relazione hanno preso la parola i diversi degli intervenuti, fra i quali il vice segretario camerale Poli, dopo di che, proposto da Marthelli e da altri, venne presentata e approvata il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, udita la relazione sulla risoluzione della vertenza, approva incondizionatamente l'operato della F.I.O.C. e delibera un voto di plauso ai propri dirigenti, i quali hanno saputo in pieno spirito di animo e di fede, con calma e ferma energia l'interesse della classe lavoratrice ».

Oscura dramma di via Pietralata

Ai n. 71 di via Pietralata abita il quarantenne Giovanni Bertelli, figlio del grande «paesista» Luigi, impiegato presso la locale Manifattura tabacchi. Il Bertelli coabitava con la moglie Amedea Magli, suo figlio di anni 2, e i fratelli Francesco, Giuseppe e Adolfo.

Fin dal luglio scorso il Bertelli Giovanni era affetto da artrite e mali intestinali, residui della vita di guerra, e passava le sue giornate a letto.

Ma domenica mattina una notizia si sparse fulminea: il Bertelli e un medico giacevano agonizzanti nello stabile n. 41.

Siamo giunti sul posto in tempo per assistere al trasporto dei due feriti all'ospedale, operazione compiuta da due distinte autolettighe.

Secondo i particolari raccolti abbiamo potuto ricostruire la scena che narriamo:

Da tempo tra i coniugi non correvano rapporti armoniosi. Una profonda ombra di dubbio segnava l'orizzonte delle già tristi giornate del povero Bertelli. C'era in casa l'interrogativo d'un terzo incomodo ricavato da logiche conclusioni sulla familiarità della Magli col medico curante.

Il cervello dell'uomo è una macchina che accelera il suo ritmo se la passione si riaccende intorno ad elementi di gelosia.

Nelle premesse che condussero il Bertelli alla conclusione inesorabile e tragica, probabilmente entrarono, in parte o in peso, giudizi raccolti da gli operai della stessa Manifattura su l'eccessiva gentilezza dello stesso medico verso qualche operaio.

Certa cosa è che la tristezza dell'uomo inchiodato in letto dal male e martellato da risultanze che la vigile lama del suo occhio ritagliava da quanto intorno al suo letto, sia pure in modo grossolano, si svolgeva, fin con l'accettare un «proposito tragico».

Domenica, infatti, la moglie si ribellava alla assidua investigazione del marito e decise di separarsene. Il fratello del Bertelli, Francesco, inconscio di tutto, chiese di chiamare il medico che, come amico di famiglia, avesse potuto portare una parola di pace.

La risposta di Giovanni fu una rivelazione: «Va pure a chiamarlo, ma a nome di mia moglie».

E Francesco andò. Alle 10.30 circa giunse il dott. Dalloio.

Il dottore cercò subito di persuadere la donna a non abbandonare il marito, ma dietro recisa volontà di questa, concluse:

«Lasciatela andare e fra pochi giorni tornerà».

La Magli uscì senza salutare. Giovanni ebbe l'ultima resistenza fulminata dall'atto spavaldico della donna e la tragedia precipitò.

«Francesco vuoi darmi da bere? Ho sete».

Il fratello osò affrettò a contentare l'infermo e uscì di camera, ma quasi nello stesso momento quattro detonazioni secche vennero lugubramente dalla stanza dell'infermo. Francesco accorse e la scena lo petrificò su l'uscio. Il dottore Dalloio rantolava ai piedi del letto e Giovanni irrigidito, se lo colpì, stringendo ancora fra le mani una *mauser* fumante.

All'ospedale, al dottor Dalloio furono riscontrate una ferita alla regione lombare sinistra, una al torace penetrante in cavità e versamento interno, e una terza di striscio alla guancia destra.

Al Bertelli, una ferita al parietale destro penetrante in cavità con ritenzione del proiettile.

Entrambi, dal dottor Stretti, furono ricoverati con prognosi riservata.

L'agitazione dei ferrovieri secondari

Venerdì mattina si riunirono alla Camera Confederale del Lavoro i ferrovieri della Società Veneta delle linee bolognesi, in numero di quasi trecento, per esaminare la situazione creatasi in seguito alla minaccia del progetto del ministro di LL. PP. on. orole Micheli, per la abolizione della Legge dell'Equo trattamento sostenuta e voluta dagli industriali a tutto danno del personale.

La discussione si svolse lunga ed animata e sull'argomento interloquirono molti presenti dichiarando tutti concordi e decisi a permettere la inaudita soprafazione che vorrebbe a distruggere tutte le conquiste strappate in seguito a lunghi anni di lotta e con dolorosi sacrifici.

Presentato dal Consiglio della Sezione, l'assemblea votò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri della Società Veneta delle linee bolognesi, in numerosa assemblea la mattina del 13 novembre 1921 alla Camera Confederale del Lavoro di Bologna per esaminare la minaccia abolizione della Legge dell'Equo trattamento:

considerato che qualora la minaccia stessa venisse tradotta in atto vorrebbe a togliere ai Secondari anche quelle poche garanzie assicurate dalla Legge suddetta con immediato pericolo di diminuzione dei salari per sé stessi insufficienti all'attuale costo della vita;

deliberano di opporsi con ogni mezzo perché la inaudita ingiustizia non si compia; denunciano alla pubblica opinione l'opera repressiva del ministro Micheli il quale, d'accordo con qualche esercente interessato, tenta di annullare una Legge da poco tempo applicata e che dovrebbe aver vigore fino a tutto il 1923;

declinano ogni responsabilità per le conseguenze che fatto insano del ministro Micheli potrebbe produrre in seguito all'esasperazione dei Secondari non disposti a rinunciare al pane per i propri figli;

deliberano infine di passare alla nomina di un Comitato d'agitazione al quale demandano l'incarico di disciplinare e mantenere viva l'agitazione e di rendere edotta la pubblica opinione sulle miserozze condizioni dei Secondari, pubblicando le tabelle organiche di ogni onesti per impedire che i Secondari siano costretti ad inagiarne una lotta da loro non voluta e desiderata e che in definitiva si risolvrebbe a tutto danno dei contribuenti».

Veniva anche spedito il seguente telegramma:

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma. I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

«On. Micheli - Ministro LL. PP. Roma.

I ferrovieri Società Ven. a riuniti Bologna protestano contro progetto abolizione Legge Equo trattamento ammonendo che si opporanno con tutto loro forze. Denunciano pubblica opinione inaudibile ingiustizia declinando ogni responsabilità conseguenze legittima agitazione».

Unione giovanile socialista

Tutti i soci sono convocati in assemblea generale per giovedì 17 corr., alle ore 20 precise, nei locali della Camera del Lavoro.

Il Direttorio.

Gruppo studentesco socialista

Tutti i soci sono convocati in assemblea per giovedì 17 corr., alle ore 20, alla Camera del Lavoro, per comunicazioni sul movimento studentesco.

Il Segretario.

Soprafazione prefettizia

Doveva esservi l'annunciatore corteo e comizio per le onoranze ai caduti in guerra. La commemorazione era stata indetta dalla Amministrazione comunale e si addivano la Camera del Lavoro, il nostro Partito, quello comunista, quello anarchico, ecc.

Ma l'autorità prefettizia — colla solita scusa di motivi di ordine pubblico (?) ha vietato comizio e corteo.

E una scusa sfacciatissima questa dell'autorità politica, poiché proprio non vi era ragione a dubitare di men che nulla per l'ordine pubblico.

Ma forse la ragione vera è un'altra: è cioè quella che corre in bocca a parecchi: il dubbio che la nostra manifestazione fosse partecipata dal popolo, di quella che è stata fatta per mille intenti. A questa manco l'Amministrazione comunale e manco quasi completamente l'elemento operaio, quello profeta che più ha dolorato per la guerra.

Alla nostra manifestazione invece avrebbe partecipato in gran massa il proletariato.

E il confronto sarebbe riuscito millantante per ben pensati.

Disoccupazione stagionale e sussidi ai disoccupati

Gli operai della disoccupazione sono stati convocati in assemblea generale a palazzo di via Pietralata, n. 41, per discutere sulla situazione attuale e sulle proposte di legge per la disoccupazione stagionale.

La discussione è stata molto animata e si è deciso di presentare una proposta di legge per la disoccupazione stagionale.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

La proposta è stata approvata e sarà presentata al Parlamento.

Nazionale E., batte «Amatori Piemonte»

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.

Il «Nazionale E. C.» è sceso in campo nella seguente formazione: Gianese, Zecchi, Modoni, Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi, Ponti, Gasperi, Alberti, Ferrin, Pozzi.

Il «Nazionale E., batte «Amatori Piemonte», 2 a 1.

Domenica, sul campo della Crocetta si è svolto l'annunciatore match tra il club concittadino del «Nazionale Emilia» e gli «Amatori Piemonte F. C.» di Torino.